Federazione Regionale USB Sicilia

Venerdì 6 presidio a Catania per il reddito e la salute. USB: non siamo tutti sulla stessa barca

Catania, 05/11/2020

In questo difficilissimo periodo i militanti della Federazione del Sociale USB Catania continuano, con le dovute precauzioni anticovid, a essere presenti nelle piazze, anche in quelle "difficili", com'è successo qualche giorno fa. Venerdì 6 novembre saremo di nuovo in piazza per la manifestazione "CATANIA IN PIAZZA PER IL REDDITO E LA CURA: NON PAGHEREMO NOI QUESTA CRISI!", promossa dalla comunità "Sportello Sociale San Berillo", che si svolgerà, con le mascherine e mantenendo il distanziamento, a partire dalle ore 18:30, in Piazza Federico di Svevia, per i catanesi "Piazza Castello Ursino".

Se è vero che siamo ripiombati nuovamente in emergenza sanitaria noi rifiutiamo la narrazione che attribuisce la responsabilità ai comportamenti dei singoli, perché da Marzo le istituzioni non si sono attivate con misure reali di cura ed ora si rischia la catastrofe sanitaria e il collasso economico, in particolare nelle regioni meridionali. Con conseguenze ancor più gravi sui soggetti più fragili e sulle fasce sociali più deboli.

Non accettiamo più che decisioni importanti siano prese sopra le nostre teste ed in spregio ai nostri diritti. Non possiamo essere messi di fronte alla tragica alternativa tra morire di Covid o morire di fame, non si può mettere in contrapposizione la sopravvivenza economica di un territorio e in particolare le condizioni materiali di esistenza delle lavoratrici e dei lavoratori, dei precari, di chi vive di lavori informali, delle piccole attività con il fondamentale diritto alla salute!

1) VOGLIAMO CURA

Sono necessarie misure sanitarie reali, come l'assunzione di personale medico e l'ampliamento degli ospedali, il tracciamento, il potenziamento della medicina territoriale, piena attivazione delle USCA per le visite domiciliari ai malati covid, assistenza per le persone disabili, assunzione di personale medico, blocco delle speculazioni private sui tamponi, screening di massa, messa in sicurezza degli ospedali e RSA, requisire strutture private per le necessità di cura;

2)VOGLIAMO REDDITO UNIVERSALE

Questa crisi, disvela l'esigenza di un welfare efficace e, in particolare, di un reddito universale per tutte-i-* e non ci si venga a dire che non ci sono soldi: i soldi ci sono, sono quelle delle spese militari che ci si ostina a non tagliare, sono in tasca a quelle multinazionali che durante questa tragedia sono riuscite ad incrementare ancora di più il loro fatturato, sono quelli che potremmo immediatamente ottenere con una patrimoniale;

3)VOGLIAMO CASA, TRASPORTI, SCUOLA

Vogliamo tutti quei diritti che ci sono stati tagliati in decenni di gestione neoliberista dello stato e che, adesso, si rivelano assolutamente necessari;

4) LA CULTURA E' UN SETTORE STRATEGICO

Vogliamo che sia garantita a cinema e teatri la possibilità di operare in sicurezza, come hanno fatto in questi mesi;

5) NESSUN* RESTI INDIETRO

Vogliamo garanzia dei diritti per le persone più esposte e travolte da nuovi lockdown: donne e soggettività lgbtqi+, rifugiati e migranti, sofferenti psichici, disabili, minori, senzatetto, detenuti. Riapertura immediata dei centri antiviolenza;

6) NON VOGLIAMO ULTERIORI REPRESSIONI E MILITARIZZAZIONI.

Rifiutiamo misure repressive che nulla hanno a che fare con la prevenzione sanitaria. L'esercito per le strade è un inutile spreco di risorse pubbliche e non fermerà il virus".

Quindi, tutte e tutti in piazza con la consapevolezza che il Covid c'è e uccide, ma che non siamo tutte e tutti sulla stessa barca!